

# UN GIALLO IN MINIATURA

LE NUOVE ORE DI RENATA DI FRANCIA

Dopo essere sparito nel nulla in circostanze misteriose, uno dei manoscritti miniati più noti e amati di tutti i tempi, realizzato esattamente cinque secoli fa, è riapparso sotto i nostri occhi grazie ad Agnieszka Kossowska, miniatrice polacca che lo ha restituito a nuova vita copiando fedelmente il facsimile pubblicato dal Bulino di Modena

Mauro Bini



**Mauro Bini,**  
studioso di miniatura,  
è presidente della casa  
editrice Il Bulino  
ed è autore di saggi  
e libri d'arte.

**M**entre con-  
certavo ragioni e contenuti di  
questo articolo con Agnieszka  
Kossowska e con il direttore di Alumina,  
Gianfranco Malafarina volle giustamente  
sottolineare la singolare preveggenza della  
mostra di qualche anno fa alla Biblio-  
teca Riccardiana, che ci aveva tutti coin-  
volti, su manoscritti antichi, facsimili e

pagine miniate d'oggi. Nel nostro  
caso tale preveggenza risulta più che evi-  
dente: si parla di un manoscritto – di cui  
ricorre il quinto centenario – ma senza  
poterlo vedere perché sparito da oltre  
vent'anni, avvalendoci dell'edizione in  
facsimile e del ... nuovo originale creato  
proprio ora, con amore e sapienza artisti-  
ca, da Agnieszka, miniatrice polacca da



anni in Italia. Tutto ciò premesso, ci si vorrà perdonare se per raccontare, seppur sinteticamente, una storia che si dipana per cinque secoli, con qualche sfondo *noir* e attraverso *flashback*, non ci avvarremo degli usuali metodi storico-scientifici perché, accanto alla descrizione bibliografica del/dei manoscritti, divagheremo anche su eventi, luoghi e personaggi.

## TRA PRESTITI E MOSTRE

Il codicetto lat. 614 = α.u.2.28, già patrimonio della Biblioteca Estense Universitaria di Modena, è una vera e propria “chicca” della miniatura. Il piccolo Libro d’Ore (88 × 122 mm), anonimo, è noto agli studiosi come *Les petites prières de Renée de France*, dal nome della destinataria, la principessa Renata di Valois, figlia di Luigi XII re di Francia e di Anna di Bretagna. La sua storia, incerta e travagliata, affascina come quella della sua prima dedicataria.

L’ultima disavventura risale al 1994 quando fu illecitamente sottratto da ignoti durante la fase di allestimento della mostra *Recitare la devozione. Pregare nel segreto*, all’abbazia di Montecassino. Il tutto accadde per una fortuita coincidenza. Il codice avrebbe dovuto “ritornare” in Francia nell’autunno 1993 per la mostra *Quand la peinture était dans les livres. Les manuscrits enluminés en France, 1440-1520*, per essere esposto accanto ad altri manoscritti realizzati per la corte di Francia intorno al 1515-1517 dal miniatore già da qualche studioso individuato come *Maître de Claude de France* e accettato definitivamente dai curatori F. Avril e N. Reynaud. Ma l’iniziativa della Bibliothèque Richelieu si accavallava con la mostra *I luoghi della memoria scritta*, la più prestigiosa mostra bibliografica mai promossa dal Ministero per i Beni Culturali (allora retto da Alberto Ronchey) e inaugurata da un vero estimatore dei nostri tesori librari, l’allora Presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Per questo, il nostro codicetto non andò a Parigi ma a Roma, in mostra alla Biblioteca Casanatense; alla fine della rassegna, fu malauguratamente prestato all’Abbazia di Montecassino. Nonostante indagini, processi e sentenze, il manoscritto non è stato ancora ritrovato, per cui l’edizione in facsimili-



le pubblicata nel 1998 dal Bulino – grazie all’integrale riproduzione fotografica precedentemente eseguita – ha restituito, almeno idealmente, il cimelio alla biblioteca e alla comunità degli studiosi e degli appassionati; a essa, nel 2004, sempre Il Bulino, grazie alla convenzione con il Ministero per i Beni Culturali, ha aggiunto l’edizione digitale integrale.



### in alto

Agnieszka Kossowska intenta a miniare uno dei quartini delle *Petites Prières* di Renata di Francia.

### a sinistra

Modena, Biblioteca Estense Universitaria, giugno 1998, Federico Zeri presenta l’edizione in facsimile delle *Petites prières* di Renata; da notare la mano protettiva dell’illustre storico sul codice.





**in alto**  
Apertura del codice alle cc. 5v-6r: l'Annunciazione e primo ritratto di Renata in atto di recitare l'Ave Maria.

**a destra**  
Particolare della miniatura di c. 7v: la Cena in Emmaus. L'ingrandimento consente di ammirare la grande qualità dell'arte miniatoria di Agnieszka Kossowska.

**in apertura**  
Apertura del codice alle cc. 6v-7r: la Vergine Maria davanti a Pietro, circondata dagli altri Apostoli, tutti in atto di scrivere su rotoli di pergamena: A fronte, il fregio marginale che circonda il testo del Credo nasconde una libellula che si confonde tra foglie e racemi.

#### IL CODICE E IL FACSIMILE

*Les Petites Prières* è un manoscritto omogeneo, membranaceo, composto di 30 carte numerate; la cucitura delle carte finali è errata, sicuramente conseguente a

uno sbaglio del legatore, poi non verificato dal bibliotecario in sede di rientro o di collaudo. Durante la progettazione del facsimile si è valutata l'opportunità di ripristinare la sequenza originaria ma, in accordo con la direzione della Biblioteca

